

DISABILITY DAY A RUSIZI

Il 25 Novembre 2015 si è tenuto nella sala del distretto di Rusizi il DISABILITY DAY. Davanti alle autorità dello Stato e grazie alla collaborazione di una Onlus Inglese è stato presentato il Centro Urugwiro del MOCI, che a Nkanka sostiene e gestisce oggi 194 bambini e ragazzi con disabilità diverse.

All'incontro tra i relatori per il MOCI erano

presenti Aldo Minuto e Consuelo Ceribelli, che hanno presentato l'attività del centro ormai attivo in Rwanda da oltre 10 anni.

Durante la manifestazione sono state presentate le diverse attività che vengono svolte presso il centro Urugwiro del MOCI a Nkanka. Particolarmente significativi sono stati i risultati evidenziati con una mostra dei prodotti della falegnameria (tavoli, sgabelli ecc.) eseguiti dai ragazzi del centro, i lavori del laboratorio di sartoria (borse e vestiti), i lavori del laboratorio agricolo, ed ancora i risultati raggiunti con il laboratorio di musicoterapia, laboratorio del

linguaggio per sordomuti e tanto altro.

Consuelo Ceribelli ha poi ricevuto l'equipe del MOCI a Nkanka dove è stato possibile incontrare i ragazzi del centro e festeggiare con loro e consegnare un dono ad ogni bam-

bino per il prossimo Natale. La giornata si è conclusa con il saluto di Aldo Minuto ai ragazzi disabili e agli assistenti del centro con un ringraziamento e con la partecipazione dell'equipe sanitaria del MOCI alle danze locali.

Aldo Minuto



NUOVE FINESTRE SUL MONDO

Il progetto, promosso dal Mo.C.I. insieme ad altre 14 ONG di tutt'Italia e Co-finanziato dal MAECI, è in fase di realizzazione in 18 regioni d'Italia e sta coinvolgendo più di 200 scuole superiori.

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al coinvolgimento e alla sensibilizzazione dei giovani alle problematiche connesse alla cooperazione allo sviluppo e alla condizione del migrante e rifugiato e all'aiuto italiano nei

paesi d'origine. Le attività prevedono laboratori didattici organizzati in due incontri: nel primo incontro viene proiettato il cortometraggio di Max Nardari (Noi e gli altri) e nel secondo incontro è prevista la presenza di un rifugiato che racconta la storia del proprio Paese e le cause che l'hanno costretto a fuggire.

Ventidue le scuole coinvolte in Calabria: 11 a Cosenza e 11 a Reggio Calabria.



Dona il tuo 5xMILLE
Codice Fiscale
92004220809

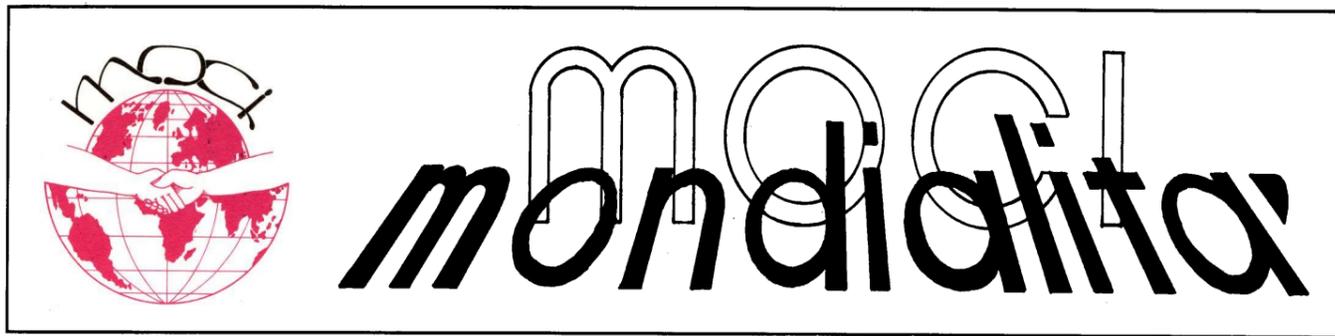
- Il tuo 5x1000 per combattere la povertà.
- Con la prossima dichiarazione dei redditi puoi fare del bene senza spendere soldi.

Il 5 per mille delle imposte dovute allo Stato potrà essere destinato alle ONG come MOCI.

Chi ne beneficerà saranno uomini, donne e soprattutto bambini che vivono nei Paesi più poveri del mondo dove siamo presenti con i nostri progetti.

SCRIVI NELLA SCHEDA IL CODICE FISCALE DEL MOCI

92004220809



Anno XXIX N. 2

Direttore: SANTO CASERTA - Autorizzazione Tribunale di Reggio Calabria N.4/1987 - Sede: M.O.C.I. (MOVIMENTO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE) Via Pio XI trav. Putorti, 18 - 89133 Reggio Calabria. Tel. 3396968914 - Fax 0965621974 C.C.P. 13396890 E MAIL: mocimondo@tin.it - SITO WEB: <http://www.mocimondo.org> - BOLLETTINO DI INFORMAZIONE. Stampato in proprio

DICEMBRE 2015

IL BALSAMO DELLA MISERICORDIA

Con il Giubileo della Misericordia Papa Francesco ha voluto invitare tutti i credenti ad essere misericordiosi come il Padre, vicini alle persone che soffrono e solleciti ai loro bisogni. In particolare ci ha esortati ad **"..andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e**

lontani, possa giungere il balsamo della misericordia, come segno del Regno di Dio, già presente in mezzo a noi" (*"Misericordiae Vultus"* bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia) Perché il balsamo è più di un profumo, non

solo è gradevole ma anche curativo. È un benessere che invade il nostro cuore e dona vigore alle nostre membra. Da più di vent'anni tante nostre fa-

miglie sono impegnate nel sostegno a distanza dei bambini poveri del Benin, India, Kenya e Rwanda, ciascuna donando quanto può, ma esprimendo tutto il proprio affetto e la propria tenerezza, come dice il Papa, a quanti sono nel bisogno. Il Giubileo, in un certo senso, noi lo abbiamo anticipato da più di vent'anni e continueremo a viverlo ancora durante tutta la nostra vita.



ADOTTANDO UN BAMBINO SOSTIENI LA SUA COMUNITA'

AGRICOLTURA FAMILIARE



causa principale di mortalità infantile. Il terreno rwandese è generalmente fertile, ma la povertà non permette alle famiglie di poter acquistare terreni agricoli da coltivare per l'autosostentamento.

Già da alcuni anni il MOCI è impegnato nella promozione dell'agricoltura familiare e sta avviando nella regione di Rusizi in Rwanda micro aziende agricole che, oltre a creare nuovo lavoro, permetteranno di produrre cibo per 3000 abitanti della popolazione locale. I campi sono coltivati con il monitoraggio di un agronomo.

Prevediamo di acquistare 25 appezzamenti di terra per un totale di circa 3 ettari,

per un valore complessivo di 15.000 euro

Oggi il progetto è avviato e fiorente ed i campi agricoli sono attivi e rigogliosi nei villaggi di Mibirizi e Mwezi, danno lavoro a ben oltre 200 persone, il prodotto dei campi agricoli ha una resa sempre maggiore per sostenere i bisogni di tante persone e soddisfare dunque i nostri obiettivi. Anche le

parrocchie di Nkanka e Nyabitimbo hanno aderito al nostro progetto e presto riusciremo a soddisfare molti

dei bisogni di tanti bambini e persone tutte indigenti.

In Kenya, nella Diocesi di Machacos, abbiamo avviato con il Centro di accoglienza per disabili la realizzazione di serre per la coltivazione dei prodotti agricoli, in modo da soddisfare i bisogni primari della popolazione.



LA SETTIMANA DELLA COOPERAZIONE

In occasione della *Settimana Scolastica della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo*, l'ONG MoCI ha organizzato un incontro il 17 ottobre presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Pizzini" di Paola (Cs). All'incontro hanno partecipato circa 40 studenti frequentanti le classi II, III e IV.

Ad una breve presentazione della nostra Organizzazione è seguita la proiezione del video della campagna "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro", per introdurre le tematiche promosse nell'ambito dell'*Anno europeo per lo sviluppo 2015*. Sono stati illustrati poi gli obiettivi che si propone di realizzare questa campagna e le motivazioni che hanno indotto l'Unione Europea a scegliere come argomento specifico di questo anno la politica internazionale di cooperazione allo sviluppo, fra cui l'imminente

scadenza del termine fissato per raggiungere gli "obiettivi di sviluppo del millennio".

Attraverso la dinamica del brainstorming si è cercato di riflettere insieme agli studenti riguardo il concetto di cooperazione allo sviluppo, di cui si è data successivamente una definizione, analizzando quali sono gli ambiti di intervento, gli attori principali che se ne occupano e i dati più significativi a livello europeo. I ragazzi si sono mostrati molto incuriositi riguardo a questi argomenti, dei quali non avevano mai sentito parlare.

Dopo aver brevemente presentato la strutturazione dell'anno europeo in mesi tematici, l'attenzione si è soffermata sulla "sicurezza alimentare", tematica principale del mese in corso, ed è stato presentato un video riguardo la sovranità alimentare. Il video ha dato l'opportunità di riflettere su alcuni aspetti contraddittori delle dinamiche che governano i modelli di produzione e consumo alimentare, e su quali sono i gesti concreti che siamo chiamati a compiere per impegnarci attivamente nel promuovere il diritto al cibo. Inoltre, sono stati presentati alcuni progetti di cooperazione internazionale che la nostra Ong promuove in Kenya riguardo la sovranità alimentare.

Per coinvolgere maggiormente gli studenti nella riflessione e nel dibattito in merito agli argomenti trattati, si è proposta la suddivisione in gruppi. Ogni gruppo è stato chiamato a confrontarsi sulla base di alcune domande e a scegliere un referente che ha presentato in assemblea i risultati della riflessione. Dalla condivisione del lavoro svolto nei gruppi è trapelato l'interesse degli studenti al tema proposto e il loro desiderio di approfondire alcuni aspetti della cooperazione internazio-

nale allo sviluppo.

In definitiva, questo incontro ha rappresentato un'occasione arricchente per gli studenti e per chi lo ha condotto ed ha permesso uno scambio di vedute e di riflessioni su un tema spesso messo all'ombra dal clima attuale di diffidenza e in indifferenza. Gli studenti hanno avanzato la proposta di visitare la sede della nostra Ong e di conoscere altre realtà che si occupano sul nostro territorio delle tematiche inerenti la cooperazione allo sviluppo e la sovranità alimentare, come la bottega del commercio equo e solidale. Si spera, dunque, di promuovere altre attività che possano coinvolgere nuovamente questi studenti, per far crescere in loro e con loro l'impegno e la passione per "il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro".

Luana Ammendola

ASSEMBLEA STRAORDINARIA 2015

Il 29 maggio si è svolta l'assemblea straordinaria del MOCI, che, alla presenza del Notaio dott.ssa Alessandra Maltese ha deliberato le modifiche statutarie, ampliando le finalità istituzionali della ONG e specificando in particolare le seguenti nuove finalità:

- promuovere i diritti dei migranti, contrastando ogni forma di discriminazione, abuso e pregiudizio dando particolare attenzione a tutte le minoranze in particolare alla comunità rom;
- favorire e promuovere tutte le iniziative atte alla prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine delle categorie svantaggiate donne, migranti, ex detenuti, diversamente abili, disoccupati;
- promuovere percorsi di inserimento socio economico e lavorativo di categorie svantaggiate, donne, migranti, ex detenuti, diversamente abili, disoccupati;
- promuovere la cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle

differenze culturali, etniche, religiose e di genere, della tutela delle diversità linguistiche;

- promuovere una società multiculturale, dove diversità e interculturalità siano una risorsa e non un problema, anche attraverso percorsi di accoglienza in collaborazione con enti pubblici e privati;
- favorire e sostenere la formazione dei migranti anche attraverso l'utilizzo di tirocini formativi e percorsi di inserimento lavorativo in collaborazione con aziende pubbliche e private;
- promuovere attività di accoglienza e sostegno ai migranti e ai rifugiati;
- promuovere il protagonismo e l'autorganizzazione dei migranti, favorendo in particolare tutte quelle iniziative che rendano gli stessi protagonisti in progetti di sviluppo nei Paesi di origine (co-sviluppo);
- promuovere la cultura della legalità e la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate e agli abusi di potere, anche attraverso l'utilizzo di beni confiscati;
- favorire la realizzazione di

una società eco-sostenibile, che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente la base di una società e di un'economia sostenibile anche attraverso la promozione di percorsi di sensibilizzazione della società civile sullo sviluppo sostenibile ed il sostegno ad una cultura del riciclo e riuso dei materiali;

- favorire e sostenere tutte le forme di finanza etica, che favoriscono un uso responsabile e sociale del denaro, non speculativo e al servizio dell'uomo;
- promuovere tutte le forme di consumo critico, valorizzando le pratiche della filiera corta, delle botteghe del commercio equo e solidale, dei gruppi di acquisto solidale, dell'open source e software libero;
- promuovere il diritto all'istruzione, contrastando la dispersione scolastica e favorendo la formazione e l'educazione permanente sviluppando

corsi di formazione, interculturali e di didattica attiva per l'inclusione scolastica;

- promuovere e sviluppare didattica e curricula interculturali con particolare riguardo alla formazione del personale della scuola di ogni ordine e grado, funzionari, impiegati e operatori, pubblici e privati, al fine di garantire l'accoglienza, il rispetto, la piena tutela e l'applicazione dei diritti fondamentali del fanciullo;
- promuovere il turismo sociale e sostenibile come forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone e dei territori, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità;
- promuovere la mobilità e gli scambi interculturali, campi di lavoro e di formazione, stage in Italia e all'estero.



Il Mo.C.I. aderisce alla Piattaforma Italiana di Eunomad (EUropean Network On Migration And Development), una rete europea di incontro e di scambio tra i soggetti che operano nel campo delle migrazioni e dello sviluppo. Il coordinamento della piattaforma italiana è attualmente gestito da GAO Cooperazione Internazionale. Le associazioni che hanno aderito alla piattaforma hanno intrapreso un percorso comune, condividendo risorse ed esperienze, per costituirsi come soggetto forte, a livello nazionale, aperto a tutti quelli che si interessano alle migrazioni e allo sviluppo, impegnandosi a sostenersi

reciprocamente per portare avanti delle iniziative sui territori locali o sull'intero territorio nazionale. Questo percorso si arricchisce della condivisione delle proprie attività con quelle della rete europea e delle altre piattaforme europee.

Il termine co-sviluppo si riferisce comunemente all'insieme delle politiche e delle pratiche che vedono la partecipazione dei migranti e delle loro comunità nell'implementazione di iniziative e progetti miranti a promuovere lo sviluppo economico e sociale sia nei loro paesi di origine, sia in quelli di destinazione, contribuendo quindi a sottolineare

la fondamentale interdipendenza tra territori nei processi di sviluppo. Sottolinea il nesso fra "migrazione e sviluppo" e come i migranti riacquistino un ruolo attivo all'interno della società in cui sono inseriti, contribuendo al miglioramento, economico e sociale, dei propri Paesi di origine e alla conoscenza e interscambio culturale nei Paesi di arrivo.

L'attivismo nei progetti di co-sviluppo ha evidenziato un fondamentale rafforzamento della cittadinanza attiva "praticata" dai migranti, che ha permesso loro di imparare a rapportarsi con gli Enti Locali e di acquisire vere e proprie

competenze politiche. Si modifica, quindi, la visione del migrante che, non è più visto solo come portatore di bisogni, ma anche come attore del cambiamento politico e sociale in un'ottica di autodeterminazione. Ciò ha permesso la conquista di credibilità e spazi di azione da parte delle comunità migranti nelle politiche di inclusione che un tempo li vedeva solo come beneficiari, ora hanno l'opportunità di accedere alla sfera pubblica e quindi di partecipare politicamente sia nel contesto di arrivo che in quello di origine.

Luana Ammendola